

30 *Anni*

CAMPAGNA
ITALIANA **CONTRO**
LE MINE

L'ITALIA CHE FA LA DIFFERENZA

Membro della Campagna Internazionale per la Messa al Bando delle Mine (ICBL)
Premio Nobel per la Pace 1997

30 *Anni*
CAMPAGNA
ITALIANA CONTRO
LE MINE
L'ITALIA CHE FA LA DIFFERENZA

*“Bisogna stare dalla parte dei poveri,
dei diseredati, di chi non ha nulla.
Dobbiamo parlare di loro perché
il mondo sappia, perché la gente
si senta coinvolta, perché le tragedie
non passino nel dimenticatoio”*

Paola Biocca

*Scomparsa tragicamente
il 12 novembre 1999 nel corso
di una missione umanitaria
in Kosovo come Portavoce
del World Food Programme (WFP)*





1 GLI ATTORI DELLA SOCIETÀ CIVILE	pag. 6
1.1 Jody Williams	pag. 6
1.2 Campagna Internazionale per la Messa al Bando delle Mine	pag. 8
1.3 Campagna Italiana Contro le Mine	pag. 10
2 IL PERCORSO ITALIANO	pag. 12
3 MAI ABBASSARE LA GUARDIA	pag. 16
4 I 5 PILASTRI DELLA MINE ACTION	pag. 18
5 L'IMPEGNO SUL CAMPO	pag. 20
5.1 Il progetto Paola Biocca	pag. 22
6 SENSIBILIZZARE, INFORMARE E FORMARE	pag. 24
6.1 4 Aprile - Giornata Internazionale indetta dalle Nazioni Unite	pag. 24
6.2 Il lavoro con le Istituzioni Politiche e Internazionali	pag. 26
6.3 Presta la tua gamba - Lend your leg	pag. 28
6.4 l'Istituto di Istruzione Superiore Statale Cine-Tv Roberto Rossellini	pag. 30
6.5 Bomba mangia bomba e i Ragazzi della Pallavolo	pag. 31
6.6 Stop Rape Italia	pag. 32



Premio Nobel per la Pace 1997 Campagna Internazionale per la Messa al Bando delle Mine e Jody Williams

La Campagna Internazionale per la Messa al Bando delle Mine e Jody Williams hanno dato avvio ad un processo che in pochi anni ha trasformato la messa al bando delle mine da utopia a realtà possibile.

Ci sono ormai oltre 1000 organizzazioni piccole e grandi affiliate alla Campagna Internazionale che costituiscono un network attraverso il quale è stato possibile mediare un'ampia ondata di impegno popolare senza precedenti. Con i governi di Paesi grandi e piccoli che hanno preso a cuore la questione e assunto iniziative concrete per affrontarla, questo lavoro comune è cresciuto fino a diventare un esempio convincente di efficacia politica per la pace.

(Comitato Norvegese per il Nobel, 10 ottobre 1997)

L'80% dei paesi del mondo sono Stati Parte del Trattato di Messa al Bando delle Mine Antipersona (APMBT) rendendolo uno dei Trattati con più adesioni al mondo. Attualmente gli Stati Parte sono 164. Solo 32 Stati, tra cui Cina, Russia e Stati Uniti, rimangono al di fuori del Trattato, ma la maggior parte di loro in realtà non utilizza o produce mine antipersona.

Jody Williams

Jody Williams
(Pultney, Ver. (USA), 9 ottobre 1950)
è un'insegnante e attivista
statunitense, fondatrice della
**Campagna Internazionale per il
Bando delle Mine Antipersona**
(International Campaign to
Ban Landmines) e insignita del
Premio Nobel per la pace nel 1997.

10 dicembre 1997





Lanciata nel 1992 da sei organismi non governativi

- 1 • Medico International
- 2 • Human Rights Watch
- 3 • Handicap International
- 4 • Mines Advisory Group
- 5 • Vietnam Veterans of America Foundation
- 6 • Physicians for Human Rights

La **Campagna Internazionale per la Messa al Bando delle Mine**, premio Nobel per la pace 1997, raccoglie oggi migliaia di organizzazioni impegnate nel campo dei diritti umani, dello sviluppo, della pace del disarmo della salute e dell'ambiente, in quasi 100 paesi. Il loro comune obiettivo, su scala nazionale, regionale e internazionale è la definitiva proibizione ed eliminazione di questo sistema d'arma.

La mobilitazione promossa dalla **Campagna Internazionale per la Messa al Bando delle Mine** (ICBL) consegue esiti straordinari in tempi rapidi. Nel dicembre 1997, 122 governi firmano ad Ottawa, in Canada, la Convenzione che proibisce la produzione, l'uso, lo stoccaggio, il commercio e il trasferimento di mine antipersona, che entrerà in vigore già il 1° marzo 1999. Nel gennaio 2011 la ICBL conclude con successo il processo di transizione che ha portato alla fusione formale con la **Cluster Munition Coalition** (CMC),

campagna internazionale della società civile per la messa al bando delle munizioni a grappolo, per prevenire ulteriori vittime causate da queste armi e porre fine alle sofferenze che provocano. Si è così venuta a costituire la struttura combinata ICBL-CMC con l'obiettivo di supportare in maniera più efficace organizzazioni e associazioni della società civile impegnate nell'ambito delle due convenzioni internazionali. Oltre a impegnarsi per promuovere l'adesione di tutti i paesi alla Convenzione di Ottawa ed alla Convenzione di Oslo, la ICBL-CMC chiede ai governi nazionali una politica più coerente sul piano umanitario e finanziario per la bonifica ed i programmi di assistenza, riabilitazione e reintegrazione dei sopravvissuti a incidenti con mine antipersona, munizioni a grappolo e altri ordigni inesplosi.



30 Anni CAMPAGNA ITALIANA CONTRO LE MINE

L'ITALIA CHE FA LA DIFFERENZA

L'IMPEGNO ITALIANO CONTRO LE MINE, CLUSTER BOMBS E GLI ORDIGNI INESPLOSI



Santina Bianchini
Presidente CICM

Il 30° anniversario della CICM è occasione per ripercorrere gli anni in cui grazie ad una forte unità d'intenti, che ha visto confluire energie provenienti dalla società civile, dal mondo della politica e della diplomazia, il nostro paese da produttore di mine è divenuto una delle nazioni più impegnate a lenire le sofferenze causate dalle mine e dagli ordigni inesplosi.

Continuiamo ad impegnarci per essere a fianco delle popolazioni ostaggio di questi semi di carneficina.

L'Italia è stato un Paese produttore di mine antipersona, nel 1992 era uno dei leaders, insieme a Cina e Russia, per produzione ed esportazione di questi ordigni. La mobilitazione per la messa al bando delle mine prende il via in Italia nel 1993, su spinta della ICBL inaugurata l'anno precedente, da un gruppo di associazione di volontariato laico e religioso, e coinvolge oltre 200 enti locali con lo scopo di portare all'attenzione dell'opinione pubblica, dei mezzi di comunicazione e delle istituzioni il dramma provocato da questi ordigni. Nel 2000 la **Campagna Italiana Contro le Mine (CICM)** si costituisce in associazione non profit. Attualmente rappresenta la società civile italiana presso i **Meeting degli Stati parte (MSP)** del **Trattato di Messa al Bando delle Mine**

(APMBT) e della **Convenzione sulle Munizioni Cluster (CCM)** ed è inserita nei network nazionali che si occupano di pace e disarmo. Fin dalla sua nascita, la **Campagna Italiana Contro le Mine** è sempre stata impegnata nel contribuire a quella trasformazione e acquisizione di consapevolezza che ha portato l'Italia dall'essere uno dei maggiori produttori di mine a rappresentare una realtà credibile e riconosciuta nella lotta contro le mine e nella Mine Action. La CICM è impegnata da sempre, accanto alle attività di advocacy anche in attività di sensibilizzazione, informazione e formazione, rivolgendo particolare riguardo al lavoro con i giovani, oltre che nell'assistenza alle vittime.



Dott.ssa Santina Bianchini e Franca Fatta
1° Conferenza di Revisione della CCW Ginevra Svizzera 1996



Meeting dei ricercatori Landmine Monitor Report, Roma Italia 2003



Dott.ssa Nicoletta Dentico, allora coordinatrice CICM,
ai negoziati APMBT, Oslo Norvegia 1999



IL PERCORSO ITALIANO SUL DISARMO UMANITARIO MINE ANTIPERSONA E CLUSTER BOMBS ED IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DAL 1993 AL 2020

Novembre 1993 il Governo italiano blocca la concessione di ogni autorizzazione all'esportazione delle mine antipersona;

Il 2 agosto 1994 viene adottata una moratoria unilaterale sulla produzione ed il commercio delle mine antipersona. L'Italia diviene in quel momento il primo paese ad aver bloccato la produzione delle mine antipersona;

20 gennaio 1995 l'Italia deposita lo strumento di ratifica della Convenzioni sulle armi inumane (CCW);

29 ottobre 1997 viene approvata la **Legge numero 374**, Norme per la messa al bando delle mine antipersona;

3 dicembre 1997 il Ministro degli Affari Esteri **Lamberto Dini** firma il Trattato per la messa al bando delle mine;

26 marzo 1999 l'Italia ratifica la **Convenzione di Ottawa** per la messa al bando delle mine antipersona con Legge 106/99;

23 aprile 1999 viene depositato lo strumento di ratifica della Convenzione di Ottawa;

1999 ad oggi il Ministero degli Affari Esteri stabilisce il **Comitato Nazionale per le Azioni Umanitarie Contro le Mine (CNAUMA)** che si riunisce una volta all'anno. Si tratta di un organo di consultazione permanente a cui partecipano i Dicasteri e i rappresentanti della società civile impegnati nella Mine Action, presieduto dal Sottosegretario agli Esteri con delega al disarmo ed è coordinato dalla Direzione Generale Affari politici

Ufficio V e Direzione Generale alla Cooperazione allo Sviluppo Uff. VI. Il CNAUMA è considerata un'importante e proficua iniziativa di lungo termine, presentata da **Campagna Italiana Contro le Mine** come buona pratica nel corso del 2° Meeting degli Stati Parte alla Convenzione sulle Munizioni Cluster (CCM) a Beirut in Libano nel settembre del 2011;

7 marzo 2001 viene istituito il «Fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residui bellici esplosivi» con Legge 58/01;

dicembre 2008 il Sottosegretario Vincenzo Scotti alla presenza di 2 rappresentanti della CICM firma per l'Italia la Convenzione di Oslo per la messa al bando delle cluster bombs;

12 novembre 2009 ratifica ed esecuzione del Protocollo V (relativo ai residui bellici esplosivi) della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (Convention on Certain Conventional Weapons - CCW), con **Legge 173/09** nonché modifiche alla legge 7 marzo 2001, n. 58, recante l'istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario. Tutte le attività previste dal fondo stabilito con la legge 58/01 si estendono anche alle cluster bombs. Bisogna, però, sottolineare che l'Italia sul campo non ha mai limitato i suoi interventi solo alle mine antipersona;



14 giugno 2011 ratifica ed esecuzione della Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno - con **Legge 95/11**. La legge dichiara nel suo art. 7 **"Sanzioni penali"** penalmente perseguibili anche le attività di sostegno finanziario alla produzione, commercio e trasporto tra quelle punite sotto la legge penale quale crimine;

29 settembre 2011 il Sottosegretario Scotti deposita lo strumento di ratifica italiana alla Convenzione che proibisce la produzione e l'impiego di munizioni a grappolo;

9 dicembre 2021 viene approvata in maniera definitiva la legge N° 220/21 **"Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo"** volta ad impedire che gli operatori finanziari autorizzati possano investire in aziende produttrici di mine antipersona e bombe a grappolo, operanti nei paesi che ancora non hanno aderito alle Convenzioni di messa al bando di questi ordigni, ed ha l'obiettivo di meglio regolamentare le modalità di controllo degli intermediari finanziari come Banche, SGR, SIM, SICAV. Verrà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 22 dicembre 2021. L'iniziativa legislativa inizia il suo iter nell'aprile del 2010, per approdare ad una prima approvazione all'unanimità nell'ottobre del 2017, in seguito alla quale però venne rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per un vulnus costituzionale. Il DDL verrà poi ripresentato dalla Sen. Silvana Amati nel marzo del 2018 per proseguire un iter lungo e travagliato fino all'approvazione definitiva, costituendo un precedente storico in quanto, **per la prima volta, si introduce il principio che l'investimento finanziario può essere limitato se genera impatti negativi sulle comunità.**

20 febbraio 2022 Ignazio Visco, Presidente della Banca d'Italia, si rivolge al Ministro delle Finanze Franco affermando che la legge "Disinvestment" non può essere applicata così come è stata formulata, in quanto la Banca d'Italia non possiede i "poteri investigativi" che servirebbero per redigere le liste di esclusione degli investimenti (Milano Finanza articolo n. 35 del 19 febbraio 2022 pagina 25, chiedendo - in una parola - che il Governo modifichi la legge approvata che prevede la stesura di liste per escludere le aziende coinvolte nella produzione di mine e bombe a grappolo dagli investimenti delle autorità di vigilanza. Sotto queste pressioni, il Governo ha apportato un emendamento (art. 33) al Decreto Legge 21 giugno 2022, recante "Misure urgenti in materia di semplificazione tributaria e di lavoro, di cassa integrazione guadagni e ulteriori disposizioni in materia finanziaria e sociale", al fine di ottenere altri 12 mesi di tempo per creare un comitato interministeriale che assuma in modo condiviso i criteri per la creazione delle liste di esclusione. Emendamento che avrebbe creato un iter molto lungo e, di fatto, la non applicazione della legge per un lungo periodo. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/06/21/22G00086/sg>.

La **Campagna Italiana Contro le Mine** si è interfacciata con il Parlamento e con i deputati non accettando la funzionalità di questa proposta e ha sostenuto attraverso le rappresentanze parlamentari la decisione di chiedere, da parte loro, l'emendamento soppressivo di questa modifica arrivando invece a una versione più condivisa che prevedeva l'adempimento dell'esclusione da parte degli intermediari finanziari accreditati entro il 31 dicembre 2022, escludendo la necessità di redigere elenchi da parte degli organi dell'autorità.

Art. 4. Legge n° 220/2021 Compiti degli intermediari 1. *"Per assicurare il rispetto del divieto di finanziamento delle società di cui all'articolo 1, comma 1, gli intermediari abilitati adottano, entro il 31 dicembre 2022, idonei presidi procedurali e consultano almeno gli elenchi pubblicamente disponibili di società che producono mine antipersona e munizioni e submunizioni a grappolo. Le autorità di controllo, in base alle rispettive competenze, possono condurre ispezioni".* Il Decreto Legge all'articolo 30 viene trasformato in legge il 4 agosto 2022, Legge n. 122 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, recante misure urgenti in materia di semplificazione tributaria e di lavoro, di tesoreria statale, nonché ulteriori disposizioni in materia finanziaria e sociale. (22G00127) (GU Serie Generale n.193 del 19-08-2022) note: Entrata in vigore del decreto: 08/20/2022* <https://www.gazzettaufficiale.it/ii/2022/08/19/22G00127/sg>.

Attualmente, la Legge 220/2021 è una delle leggi più avanzate in questa materia a livello mondiale.

Nel 2023 grazie al suo costante impegno l'Italia ricopre la presidenza del Mine Action Support Group (2023-2024) come già accaduto per il biennio 2016-2017. Il MASG è uno strumento di coordinamento, fondato nel 1998, per cercare di coordinare i programmi della Mine Action come azioni umanitaria dei maggiori Stati al mondo, aumentando il supporto dei donatori dove più necessario.



MAI ABBASSARE LA GUARDIA

Da molti anni non si parla più solo di mine ma di tutti gli ordigni bellici inesplosi che inquinano i terreni e pongono a serio rischio la vita dei civili che subiscono non solo la guerra ma un'eredità di morte che si protrae per anni.

Il 90% delle vittime di ordigni esplosivi sono civili, di questi il 56% sono bambini

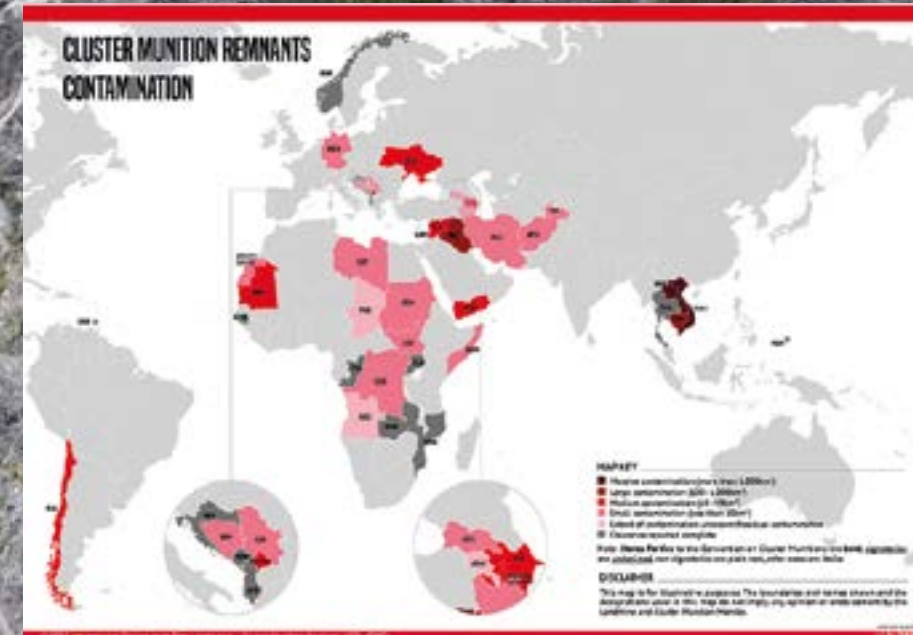
**Molti devono perché hanno bisogno di cibo...
Perché hanno bisogno di legna...
Perché hanno bisogno di acqua ...**

Ad oggi almeno 60 stati e altre aree sono contaminati da mine antipersona, così come un totale di 29 paesi e altre aree (per alcuni vi è il sospetto non verificato) sono contaminati da resti di munizioni a grappolo.

Nel mondo sono ancora 12 gli Stati che producono mine antipersona mentre sono 16 quelli che ancora producono o si riservano il diritto di produrre munizioni cluster. Secondo i dati dell'ultimo Cluster Munition Monitor 2022 i civili rappresentano il 97% di tutte le vittime (con 144 civili uccisi o feriti da munizioni a grappolo) ed i bambini rappresentano il 66% di tutte le vittime in cui era nota la fascia di età, con 90 vittime registrate. Per quanto riguarda le mine antipersona/ERW più dei $\frac{3}{4}$ delle vittime registrate nel 2021, di cui era noto lo status, sono civili (4.200) e secondo i dati del Landmine Monitor Report 2022, i bambini rappresentano la metà di tutte le vittime civili in cui è nota l'età (1.696).

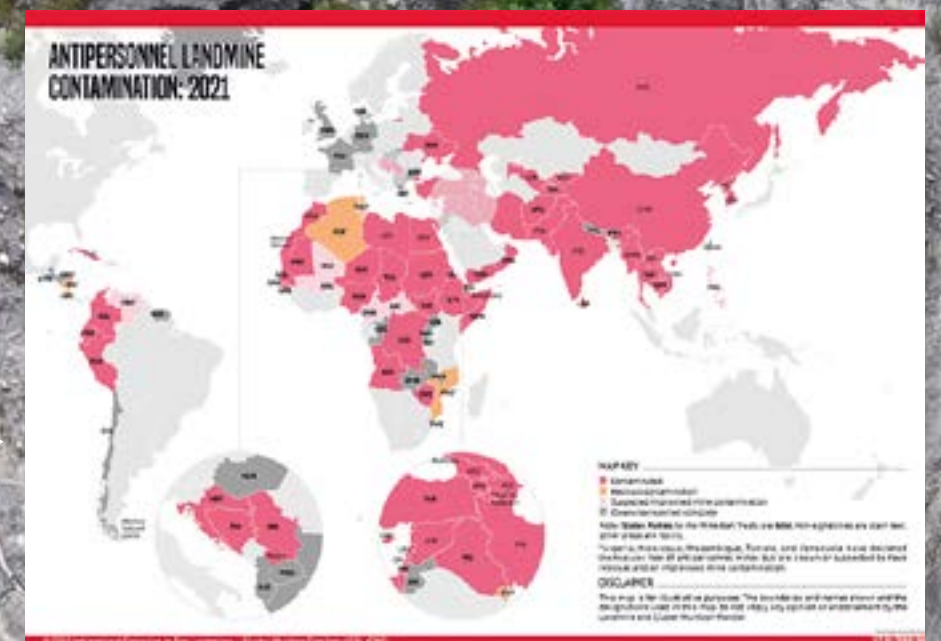


Paesi contaminati da mine e munizioni cluster



Paesi inquinati da munizioni cluster

Paesi inquinati da mine antipersona



MINE ACTION

Cos'è la Mine Action

L'azione contro le mine o Mine Action è un insieme complesso di attività, in grado di fare la differenza per le popolazioni dei paesi inquinati da mine e ordigni inesplosi. Rappresenta una componente essenziale dell'azione umanitaria e risponde al bisogno di protezione specializzata causato dalle crisi odierne che coinvolgono in maniera pesante le popolazioni civili. Per la sua capacità di rispondere alle criticità provocate dai diversi scenari di conflitto la Mine Action si evolve nel tempo ampliando il suo campo d'azione, come ad esempio è accaduto estendendo il suo operato alle munizioni cluster ed agli ordigni esplosivi improvvisati (IED) e agli arsenali abbandonati. L'implementazione delle attività di Mine Action contribuisce inoltre al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Negli anni l'Italia si è distinta per il suo credibile e apprezzato impegno nella Mine Action e la continuità dei finanziamenti italiani in ambito di cooperazione grazie anche al Fondo per lo sminamento umanitario. L'Italia ha inoltre impegnato anche fondi provenienti da altre Direzioni Paese del Ministero degli Affari Esteri gestiti dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

I 5 PILASTRI DELLA MINE ACTION

1 BONIFICA UMANITARIA

Mira a bonificare i territori in modo che i civili possano acquisire nuovamente la libertà di movimento, accedere ad acqua, cibo, scuole, ospedali, utilizzare infrastrutture, senza essere costantemente sotto la minaccia di pericoli esplosivi; consente inoltre ai rifugiati e sfollati di fare ritorno in sicurezza alle loro case. È un'attività indispensabile per ripristinare la pace e la sicurezza a livello comunitario. Comprende operazioni di rilievi, mappatura e marcatura dei campi minati, nonché l'effettiva rimozione di mine, munizioni cluster e altri ordigni inesplosi dal terreno.



2 EDUCAZIONE AL RISCHIO

L'educazione al rischio di ordigni esplosivi (EORE) si riferisce alle attività educative volte a ridurre il rischio di incidenti da mine e ordigni inesplosi tra la popolazione civile. È un'attività imprescindibile attraverso cui, grazie a campagne di informazione pubblica, istruzione e formazione rivolte alle comunità, si promuove la consapevolezza e il cambiamento comportamentale necessari a ridurre il rischio di incidenti a un livello in cui le persone possano convivere in sicurezza con la presenza di campi minati.



3 ASSISTENZA ALLE VITTIME

Fornire assistenza alle vittime è un obbligo degli Stati Parte della Convenzione sulla messa al bando delle mine antipersona e della Convenzione sulle Munizioni Cluster. L'assistenza è fornita attraverso una serie di azioni concrete per soddisfare le esigenze immediate e a lungo termine dei sopravvissuti, delle loro famiglie e delle comunità. L'assistenza oltre alle cure mediche di emergenza e continue, include la riabilitazione fisica, il sostegno psicosociale e inclusione socioeconomica, oltre a leggi e politiche pubbliche che promuovano un'assistenza e una protezione efficaci per tutti i cittadini disabili.



4 DISTRUZIONE DELLE SCORTE PRESENTI NEGLI ARSENALI

Incoraggiare e fornire supporto tecnico ai Paesi per distruggere i loro arsenali di mine e cluster bombs come richiesto dagli accordi internazionali sottoscritti e ratificati è un'attività fondamentale per evitare nuove vittime, non solo perché se ne impedisce l'impiego, ma anche perché si impedisce che le scorte possano essere conquistate da eserciti avversari o gruppi armati in casi di conflitto.



5 UNIVERSALIZZAZIONE DEI TRATTATI DI MESSA AL BANDO E DI SALVAGUARDIA DEI DIRITTI UMANI

La società civile persegue attraverso l'attività di advocacy, a livello nazionale e internazionale l'obiettivo di un mondo libero dalla minaccia delle mine ed ordigni inesplosi nel rispetto dei Diritti Umani. Attraverso iniziative di diversa natura si vuole promuovere e monitorare il rispetto delle Convenzioni di messa al bando (Ottawa e Oslo) unitamente ad incoraggiare l'adesione dei paesi che ancora non l'hanno fatto ad aderire a trattati e convenzioni internazionali volti a porre fine alla produzione, al commercio, all'invio e all'uso di mine e cluster bombs e a sostenere e promuovere i diritti delle persone con disabilità; Le attività di advocacy così concepite favoriscono il sostegno e diffondono le buone pratiche relative alla "Mine Action" nell'ambito della cooperazione internazionale.



L'IMPEGNO SUL CAMPO

Grazie alle donazioni abbiamo:

Completato la bonifica di un parco urbano nella cittadina di Ilidza, a sud di Sarajevo, rendendolo nuovamente praticabile e consentendo l'accesso a un centro ortopedico situato al suo interno;

Restituito alla popolazione civile afgana **157.000 mq di territorio sminato**, permettendo a più di 3.625 persone di tornare ad una vita normale;

Bonificato 20.000 mq di spazio adibito a mercato nel quartiere di Stup, alla periferia di Sarajevo;

Realizzato e distribuiti 100.000 pieghevoli in serbo e albanese per informare la popolazione kosovara sul pericolo rappresentato dalle mine e dagli altri ordigni inesplosi subito dopo la fine dei bombardamenti in Serbia e Kosovo.

Liberato 40.000 mq di terreno da ordigni inesplosi nei pressi del villaggio di Ariljaca (tra Pristina e Pec) in Kosovo. Più di 1000 abitanti sono stati così messi in grado di riprendere le loro normali attività produttive.

In occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006 e delle relative iniziative della Tregua Olimpica la Campagna Mine ha proposto, agli uffici per la cooperazione decentrata della Regione Piemonte, del Comune e della Provincia di Torino, il **progetto di bonifica in Bosnia Erzegovina sul Monte Trebevic e di parte degli impianti olimpici** che si affacciano sulla città di Sarajevo, città olimpica nel 1984. I team di bonifica secondo un approccio di peacebuilding erano composti da personale locale di origine sia Serba che Bosniaca. Sono stati sminati circa 70.000 mq.

Grazie ai risultati raggiunti la Regione Piemonte e la Provincia di Torino hanno **deliberato un ulteriore sostegno alle attività di bonifica** proposte dalla CICM per l'anno 2007-2008 sempre in Bosnia Erzegovina, aggiungendo altri 70.000mq di siti sminati.

Avviato in collaborazione con l'Associazione italiana You Able e l'associazione giordana Life Line for Consultancy & Rehabilitation, il **Paola Biocca Rehabilitation Project, Centro Ortopedico Non profit ad Amman in Giordania**. Dal 2014 il Centro fornisce assistenza gratuita prendendo in carico le persone con una disabilità, bambini e adulti, senza discriminazioni di età, genere, religione e nazionalità, in stato di indigenza economica ad Amman e nelle aree circostanti.



Progetto bonifica umanitaria
in Bosnia Erzegovina



IL PROGETTO PAOLA BIOCCA

Il Centro Ortopedico, avviato in collaborazione con l'Associazione italiana You Able e l'associazione giordana Life Line for Consultancy & Rehabilitation, è dedicato alla memoria di **Paola Biocca** scomparsa tragicamente nel corso di una missione umanitaria in Kosovo nel 1999, e assiste persone in stato di indigenza che necessitano di protesi d'arto, senza alcun tipo di discriminazione. Il lavoro dello staff del centro non si limita ad offrire protesi, ma consiste in una vera e propria presa in carico della persona amputata, per accompagnarla e sostenerla nel percorso di recupero della propria autonomia e indipendenza, così da potersi reinserire a livello socioeconomico. Così intesa la riabilitazione rappresenta un processo che ha come obiettivo quello di migliorare la qualità della vita delle persone, affiancando al percorso fisico riabilitativo un supporto sociale basato sull'approccio peer to peer.

I principi guida dell'attività del Centro sono la gratuità dell'assistenza a persone in condizioni di necessità; pari accesso ai servizi senza discriminazione e gestione del Centro da parte dello staff locale; l'approccio multidisciplinare che consiste nell'affiancare alla donazione dell'ausilio e al fitting ortopedico, l'assistenza agli utenti nel riprendere le attività quotidiane, riconquistare la piena mobilità e offrire assistenza di tipo psico-sociale; sostegno «peer to peer» alla persona che ha subito l'amputazione ed alla sua famiglia. Il Centro di Riabilitazione raggiunge il numero medio di 100 pazienti amputati/anno, 300 assistiti per le ortesi e 400 pazienti presi in carico dal servizio di fisioterapia. Il Centro provvede anche ad una formazione continua dei tecnici ortopedici, propone progetti di riabilitazione comunitaria e di arteterapia. Attraverso il riconoscimento di borse di studio a giovani donne laureate in scienza della riabilitazione promuove progetti di riabilitazione comunitaria presso i campi profughi e al contempo l'occupazione femminile. Attraverso l'operato del Centro si vuole contrastare e ridurre l'elevato tasso di esclusione dalla vita sociale e di comunità delle persone con disabilità, contribuendo a realizzare una società più inclusiva. Al momento sono in corso i lavori di ampliamento che porteranno il Centro Paola Biocca a crescere passando da 90 mq a 220 mq.

YOUABLE.ORG

عظم الحياة للإستشارات والتأهيل
Life Line For Consultancy & Rehabilitation



Conferenza Internazionale sull'assistenza alle Vittime di mine antipersona e altri residui esplosivi il direttore del Centro Paola Biocca, sig. Kamel Saadi relatore per il panel "Migliorare la riabilitazione nei paesi minati" e la delegazione della CICM con il Principe Mired- Amman Giordania 2019



Pazienti e staff del Centro di Riabilitazione Paola Biocca



Il Principe Mired Raod Al Hussein di Giordania, inviato speciale per l'Universalizzazione del Trattato di Messo al Bando delle Mine, in visita al Centro Paola Biocca di Amman



4 APRILE

GIORNATA INTERNAZIONALE PER LE AZIONI UMANITARIE CONTRO LE MINE E GLI ORDIGNI INESPLOSI INDETTA DALLE NAZIONI UNITE

"Nessuno dovrebbe vivere con la paura di morire anche dopo che sono terminati i combattimenti"

(Dal messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres del 4 aprile 2017).

Le Nazioni Unite hanno indetto, mediante la Risoluzione A/C.4/60/L.7/REV.1 datata 8 novembre 2005, il 4 aprile "Giornata Internazionale per la sensibilizzazione sul problema delle mine e sostegno alla Mine Action". L'obiettivo generale della giornata è quello di richiamare l'attenzione sul problema degli ordigni inesplosi quale azione a carattere pienamente umanitario.



3 aprile 2009 Papa Benedetto XVI incontra Song Kasal, Youth Ambassador per ICBL, il direttore della CICM Giuseppe Schiavella e Diego Iacono in rappresentanza di tutti i volontari della Campagna Mine.

Dal Disarmo Umanitario allo Sviluppo lo staff di CICM con Alberto Cairo, il già Cons. Andrea Cavallari, Ginevra Cucinotta (UNMAS) presso Palazzo Marini - Camera dei Deputati - Roma 2011



Mine Action: un investimento sull'umanità
Palazzo Giustiniani - Senato della Repubblica - Roma 2017



La CICM incontra con una delegazione di studenti che ha partecipato al progetto Non c'è pace con le mine, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta, il Sottosegretario agli Affari Esteri Gianni Vernetti ed una delegazione del MAECI 2007

IL LAVORO CON LE ISTITUZIONI POLITICHE E INTERNAZIONALI E IL COINVOLGIMENTO DELLA SOCIETÀ CIVILE, UNA FORZA A TUTELA DEI DIRITTI UMANI

La sensibilizzazione delle Istituzioni Politiche unitamente a quella della società civile rappresenta un pilastro fondamentale dell'agire della **Campagna Italiana Contro le Mine**.



Simulazione di campo minato a cura del C-IED
Villaggio per la Terra Villa Borghese Roma 2019



Butterfly and Parrots Teatro dell'Opera Carla Fracci
per CICM - Roma 2002



Rappresentante della CICM con i membri della ICBL - CMC
alla 4^a Conferenza di Revisione dell'APMBC - Oslo, Norvegia 2019



I volontari della CICM insieme a Jody Williams in occasione
dell'8^o MSP dell'APMBC - Dead Sea, Giordania 2007



Il Direttore della CICM Giuseppe Schiavella con l'allora **Generale di Divisione Gennaro Vecchione** - Direttore Scuola
di Perfezionamento delle Forze di Polizia - 1^a Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti - Roma 2018



Tibisay Ambrosini interviene per la CMC durante il 10 MSP alla CCM - Ginevra 2022

PRESTA LA TUA GAMBA LEND YOUR LEG

La Campagna **Lend Your Leg** è stata lanciata a livello internazionale il 1° marzo 2012 per richiamare l'attenzione sul problema delle mine, delle bombe cluster, degli ordigni inesplosi e sul tema dei diritti delle persone con disabilità. Inoltre, attraverso la Campagna si chiedeva agli Stati che ancora non avevano aderito al Trattato di Ottawa di farlo nel più breve tempo possibile. All'iniziativa promossa dalla International Campaign to Ban Landmines (ICBL) e dall'Agenzia delle Nazioni Unite per la Mine Action (UNMAS), la **Campagna Italiana Contro le Mine** ha partecipato coinvolgendo personaggi delle istituzioni politiche, dello sport, dello spettacolo e della società civile.



On. Federica Mogherini



Sen. Silvana Amati



Prof. Umberto Veronesi



Sottosegretario Staffan de Mistura



Sen. Marina Sereni



Giuseppe Schiavella direttore CICM



Già Presidente Regione Lazio Nicola Zingaretti



Presidente ICRI Francesco Rocca



On. Roberta Angelilli



Luca Capuano (attore)



Tibisay Ambrosini e Patrizia Vitanzi CICM



Damiano Tommasi
ex calciatore della Roma
e sindaco di Verona



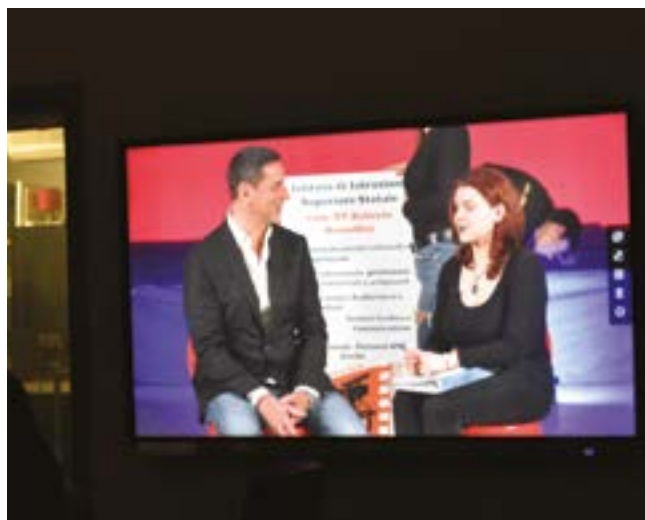
Gruppo di giovani studenti per CICM

UNA COLLABORAZIONE CHE SCOMMETTE SUL FUTURO: L'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE CINE-TV ROBERTO ROSSELLINI

Non si può prescindere dal coinvolgimento dei giovani nella promozione della pace, della coesione sociale e della tutela dei Diritti Umani. L'approccio seguito dalla **Campagna Italiana Contro le Mine** ha sempre considerato i giovani come protagonisti, riconoscendo loro un ruolo di esperti nel comunicare ai loro coetanei temi legati allo sviluppo, al disarmo umanitario ed alla sicurezza umana, e nel coinvolgerli in iniziative per sostenere le attività di advocacy dell'Associazione.

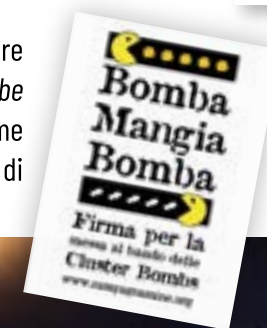


Lo staff di CICM con i ragazzi
dell'Istituto Cine-Tv R. Rossellini



BOMBA MANGIA BOMBA

L'iniziativa è stata lanciata nel 2008 per raccogliere le firme per promuovere e supportare la messa al bando delle bombe cluster al motto *"perché le bombe fritte sono le sole bombe che ci piacciono"*. La **Campagna Italiana Contro le Mine** ha raccolto in Italia 60.000 firme ed il nostro paese ha firmato la Convenzione sulle Munizioni Cluster durante la cerimonia di apertura alla firma.



I volontari di CICM durante la Notte Bianca di Roma - 2008

E I RAGAZZI DELLA PALLAVOLO



I ragazzi e le ragazze della A.S.D. Polisportiva Delfino di Tavernelle





rifiutiamo l'indifferenza
cambiare è possibile

STOP RAPE

Sulla base dell'esperienza maturata in oltre vent'anni di impegno nella tutela e promozione dei Diritti Umani delle popolazioni civili durante e dopo i conflitti, nel campo della Human Security e del Disarmo Umanitario, la CICM ha accettato l'invito del Premio Nobel per la Pace Jody Williams ad abbracciare una nuova causa: porre fine all'uso dello stupro come arma di guerra. Se la violenza sessuale viene considerata un'arma al servizio di strategie di guerra, il Disarmo Umanitario rappresenta la cornice di riferimento in cui inquadrare le azioni necessarie ad affrontarla. La CICM ha favorito, nel 2014, il lancio della Campagna Italiana contro lo stupro e la violenza sessuale nei conflitti - Stop Rape Italia, e ne continua a seguire lo sviluppo. Stop Rape Italia, si impegna per contribuire a porre fine all'uso dello stupro come strumento di tortura, repressione e intimidazione. In particolare, promuove iniziative di sensibilizzazione per supportare il lavoro e l'impegno dei sopravvissuti e delle sopravvissute a questo crimine, uomini, donne, giovani e bambini.

A livello internazionale Stop Rape Italia ha partecipato al Global Summit to End Sexual Violence in Conflict, a Londra (giugno 2014) insieme alla delegazione guidata da 5 donne Nobel per la Pace e 90 tra survivors, attiviste e rappresentanti delle organizzazioni impegnate nei diversi paesi sul tema.

Su invito della Nobel Women's Initiative ha partecipato, in rappresentanza della società civile italiana, al W7: Feminist Vision for the G7 che si è svolto in Canada (aprile 2018) contribuendo alla stesura delle raccomandazioni in vista del G7 previsto per giugno 2018.

Ha partecipato al Symposium di Alto livello "From words to action: repairing the wounds of wartime sexual violence" organizzato dalla Dr. Denis Mukwege Foundation a L'Aia (novembre 2018).

Stop Rape Italia è stata tra le associazioni selezionate per partecipare alla conferenza "Stand Speak Rise Up to end sexual violence in fragile environment" iniziativa voluta da Sua Altezza Reale la Granduchessa del Lussemburgo (marzo 2019) nel corso della quale è stato sottoscritto l'appello per porre fine allo stupro come arma di guerra.

Stop Rape Italia partecipa all'Open Ended Working Group (OEWG) 1325 presso il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Collabora con diverse realtà nazionali ed internazionali tra cui la Dr. Dennis Mukwege Foundation e SEMA - Global Network of Victims and Survivors to End Wartime Sexual Violence.



Mostra fotografica **Ritratti di Coraggio** presso il Museo Neri De Nobili di Trecentelli (Marche) novembre 2022 - febbraio 2023



Allestimento della mostra fotografica presso il **Cinema Oltre** - Roma 2021



Volontarie SRI presso **Villaggio Race for the Cure** - Circo Massimo Roma 2019



La Coordinatrice di SRI con la già Sen Silvana Amati per la presentazione del report **"La violenza sessuale nei conflitti bellici: analisi, criticità e prospettive d'intervento"** Senato della Repubblica - Roma 2022



Presentazione della Campagna Stop Rape in occasione della **Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sessuale dai conflitti** con la già Sen. Valeria Fedeli, la già Sen. Silvana Amati e la Nazionale femminile di Hockey Prato testimonial di SRI - Roma 2017

30 *Anni*

CAMPAGNA ITALIANA **CONTRO** **LE MINE**

L'ITALIA CHE FA LA DIFFERENZA

Membro della Campagna Internazionale per la Messa al Bando delle Mine (ICBL)
Premio Nobel per la Pace 1997

***"La pace non porta alcuna
garanzia di sicurezza quando
strade e campi sono minati,
quando ordigni inesplosi
minacciano il ritorno
delle popolazioni sfollate
e quando i bambini trovano
e giocano con oggetti
luccicanti che esplodono".***

*Dal messaggio del
Segretario Generale delle
Nazioni Unite **António Guterres**
in occasione del 4 aprile 2023*



con il supporto di



Con il supporto del Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione allo Sviluppo.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

30 *Anni*

**CAMPAGNA
ITALIANA **CONTRO**
LE MINE**

L'ITALIA CHE FA LA DIFFERENZA

Membro della Campagna Internazionale per la Messa al Bando delle Mine (ICBL)
Premio Nobel per la Pace 1997

Sostieni le nostre iniziative tramite una donazione IBAN :

IT55S0501803200000015090509 - Banca Etica

Causale: Programmi educazione al rischio ordigni Esplosivi

Via di Novella 22, 00199 - Roma - +39 3481049619
www.campagnamine.org • info@campagnamine.org



*Si ringrazia per il materiale fotografico:
ICBL-CMC, UNMAS, Giovanni Diffidenti e lo staff della CICM*